



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01-02-03/11/2008

ARGOMENTI:

- Petrucci: "andremo dalla Gelmini per lo sport in classe"
- Peace Games Uisp: l'elezione di Fabrizio De Meo nel nuovo direttivo
- Tifo: a Firenze la "Fan Zone" per la legalità, mentre la curva del Pisa aiuta il popolo Saharawi (2 artt.)
- Sport e razzismo: vittima Lewis e Eto'o
- In 40.000 alla maratona di New York
- Roma in gara per i mondiali di basket 2014
- Continua lo sciopero dell'ippica italiana; la violenza dei tifosi del Pescara contro i dirigenti della squadra (2 artt.)

SCUOLA

13.4430/10/2008

Petrucci: "Andremo dalla Gelmini per lo sport in classe"

Roma - "Andremo prima dal sottosegretario Crimi, e poi insieme andremo dal ministro Gelmini per parlare dello sport nella scuola". Dopo la Giunta del Coni il presidente del Comitato olimpico, Gianni Petrucci, ha parlato di un'iniziativa per rinsaldare il rapporto tra lo sport e la scuola. "C'e' uno studio che vogliamo presentare prima al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Sport e poi al ministro- ha detto Petrucci-. In che cosa consistiranno le nostre proposte? Comprendiamo perfettamente che in questo momento la scuola ha ben altri problemi e quindi non sarebbe opportuno parlare di piu' ore di educazione motoria nella scuola e cosi' via. Con la scuola pero' abbiamo numerosi progetti in atto come i Giochi della Gioventu' e i campionati studenteschi, e prima o poi quindi ci dobbiamo incontrare. Noi possiamo mettere a disposizione della scuola il nostro know how". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

**Stampa questo articolo**

PEACE GAMES DE MEO IN DIRETTIVO

SI È APPENA tenuta a Bologna l'assemblea di Peace Games. Genova ha fatto la sua parte, con un importante contributo di forze ed energie.

Nel Direttivo, con il compito di coordinare il Settore Diritti-Immigrazione, è stato eletto anche il rappresentante del Comitato provinciale Uisp di Genova, Fabrizio De Meo, membro anche del Settore Diritti e Welfare nazionale dell'Area Sportper tutti, che ha riportato un'impressione positiva dell'esperienza.

«È stato molto positivo» - racconta - vedere che in molti hanno partecipato ad un'assemblea così importante per Peace Games e per tutta l'Uisp; la presenza a Bologna testimonia quanto sia importante, per l'Uisp, sviluppare un ambito di intervento (la cooperazione allo sviluppo) che può allargare le sue possibilità di



Logo internazionale di Peace Games

azione nel sociale, e quanto sia un valore aggiunto, per Peace Games, ampliare il suo rapporto con i "centri

operativi" che l'Uisp ha sui territori; l'obiettivo - nei quartieri, nelle città, in Europa e nel mondo - è lo stesso: la promozione, attraverso la pratica sportiva, dei diritti di tutte e tutti.

Nel corso dell'assemblea sono stati discussi anche alcuni cambiamenti nell'organizzazione della struttura sociale. La principale modifica riguarda la composizione del corpo sociale di Peace Games: l'intenzione unanime dell'assemblea è fare in modo che esso sia rappresentato esclusivamente da soci collettivi (Comitati, associazioni, società sportive...), in modo da qualificare e rafforzare il rapporto con i territori, implementando reti di elaborazione progettuale grazie allo sviluppo di centri operativi, che svolgano anche una funzione di mediazione e gestione delle relazioni.

SECOLO XIX

1-11-2008

Un pannello solare dalla curva del Pisa

Un piccolo ma grande contributo che ha permesso di aiutare il popolo Saharawi ad avere l'elettricità in mezzo al deserto. È quello offerto dai tifosi del Pisa che hanno raccolto 6 mila euro con cui sono stati acquistati pannelli solari necessari a fornire elettricità. A renderlo noto è stato l'assessore toscano alla cooperazione Massimo Toschi che ha raccontato una sua recente esperienza nel deserto algerino con il popolo Saharawi. Sottolineando il gesto dei tifosi nerazzurri, Toschi ha auspicato che altre tifoserie seguano l'esempio della curva nord del Pisa. «Altri tifosi potrebbero contribuire. Con pochi soldi si possono fare cose molto importanti per i Saharawi». L'invito è rivolto ai sostenitori di Fiorentina e Arezzo e di altri club toscani.

MANIFESTO 1-11-2008

La «Fan Zone Firenze» tra calcio e turismo

FIRENZE - Educazione alla legalità. È questo l'obiettivo della nuova «Fan Zone Firenze», un'evoluzione rispetto a quella vista un anno fa in Coppa Uefa, che si prepara, mercoledì, ad accogliere gli oltre 2.400 tifosi al seguito del Bayern Monaco. La macchina organizzativa, che ha visto la collaborazione di Questura, azienda di promozione turistica fiorentina e bavarese, ha predisposto tutto nei minimi dettagli. Affinché il calcio possa diventare, così come accaduto in passato, l'unico vero protagonista. È così che i tifosi tedeschi che arriveranno a Firenze potranno «assaporare» le bellezze, artistiche e culinarie, della città d'Arno nella loro interezza.

«La "Fan Zone Firenze" che abbiamo ideato - spiega il Questore Francesco Tagliente - è una realtà completamente diversa rispetto ad ogni altra area destinata all'accoglienza dei tifosi. Diversa anche dai parametri Uefa. Abbiamo deciso, grazie anche alla collaborazione dell'amministrazione comunale, della stessa Fiorentina e dell'azienda di trasporto pubblico locale, di collocarla geograficamente nell'unico punto attiguo al settore ospiti, il Mandela Forum e di aprirla già dalle prime ore del mattino. Sarà questo il punto di riferimento dei tifosi tedeschi: loro avranno la sicurezza di poter contare su una struttura capiente e dignitosa. Siamo convinti che questo portare per mano i tifosi verso il rispetto della legalità sia la strada giusta da seguire. Dovessero esserci facinorosi, sappiamo che il rigore con cui verrà osservato il rispetto delle regole sarà, a maggior ragione, altissimo».

Al Questore fa eco l'amministratore delegato della Fiorentina: «Abbiamo cercato di trovare un'idea che ci permettesse di trattare i supporter del club tedesco con lo stesso senso di ospitalità con cui, a Monaco, sono stati accolti i nostri tifosi - fa sapere Sandro Mencucci -. Si tratta di piccole pillole di buon senso e saggezza. In campo, i giocatori com-

batteranno fino all'ultimo secondo per strappare una vittoria, sugli spalti invece dovrà essere una festa». L'area riservata ai tifosi bavaresi, allestita all'interno del Mandela Forum, comincerà a popolarsi già dalle 9 del mattino. All'interno, sono stati predisposti punti di ristoro, servizi igienici (strutturati, e non bagni chimici) e pure spettacoli vari di intrattenimento, in attesa della partita. Pappa al

pomodoro e ribollita, ovvero due delle prelibatezze tipiche della cucina toscana accompagneranno il pomeriggio dei supporter tedeschi che, dal Mandela Forum potranno poi convergere verso il centro. Due saranno infatti le navette - gratuite - che si scambieranno lungo il tragitto che va dallo stadio fino a piazza Indipendenza, passando per San Marco e Santa Maria Novella.

Dalle 17, in concomitanza con l'apertura dei cancelli allo stadio, i bus che faranno da spola tra il centro e il Campo di Marte saliranno a quattro. Firenze si prepara a vivere la sua notte europea. Adiacente alla Fan Zone è stata già predisposta l'area di parcheggio riservata ai tedeschi - 26 i pullman previsti, oltre a centinaia di macchine -, mentre, a Monaco, sono stati distribuiti, insieme ai biglietti, depliant informativi con mappe della città e vademecum per un buon comportamento all'interno dello stadio (è stata confermata l'ordinanza di divieto e somministrazione di bevande alcoliche, in vetro o lattina). Sarà possibile, poi, usufruire di un servizio di deposito oggetti al costo di due euro, il cui ricavato verrà devoluto alla Fondazione Tommasino Bacciotti. Sette saranno i siti internet coinvolti nella pubblicizzazione dell'organizzazione fiorentina: basterà collegarsi ai siti di Bayern Monaco, ACF Fiorentina, APT di Firenze, Ufficio per il Turismo di Monaco e Nelson Mandela Forum per scaricare il materiale informativo.

Francesca Bandinelli/atc

I sostenitori tedeschi saranno accolti all'interno del Mandela Forum già a partire dalle 9 di mercoledì mattina

Due navette gratuite collegheranno lo stadio con il centro della città. Il questore Tagliente: «Questa è la strada giusta»

Gli inglesi accusano la Spagna "Razzismo contro Lewis"

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO ROSSI

SAN PAOLO
Nell'imminenza della grande sfida, ecco che spunta il razzismo. Non poteva non mancare, essendoci di mezzo un ragazzo nero. Lo scherzo internet di qualche stupido buontempone spagnolo diventa un caso politico: «pinchalaruedadehamilton» era anche un giochino online divertente, prima che venisse oscurato. Prima che dall'Inghilterra si levassero gli scudi contro l'idea, prima che i politici ne facessero un caso nazionale. E' di nuovo Inghilterra-Spagna, sebbene motivi sportivi non ce ne siano. Non c'è Alonso a rivaleggiare con Hamilton, ma qualche ultras iberico non ha dimenticato la stagione 2007 e s'è divertito a creare il giochino contro il pilota della McLaren. Solo che a bucare le gomme di Hamilton, i ventimila connessi hanno anche lasciato commenti non proprio 'politically correct', anzi vergognosi. Così, dal web ai media inglesi il passo è stato breve: «Ritornano gli insulti razzisti ad Hamilton», ha immediatamente titolato il Daily Telegraph, e della storia si è impossessato il deputato laburista Keith Vaz, che ha chiesto l'intervento del ministero degli Esteri, sollecitando il segretario Milliband di inoltrare la protesta ufficiale del governo britannico perché Zapatero & C «Non possono stare a guardare dal lontano il perdurare di questo razzismo

organizzato e sistematico».

Eppure solo tre giorni fa i fan brasiliani di Massa avevano promesso notti insonni al povero Hamilton, e nessuno aveva urlato al razzismo. Invece, per Vaz, siamo di fronte ad un «voodoo-style che vuol intenzionalmente destabilizzare il pilota inglese» e quindi va non solo condannato, ma debellato. In realtà il risultato lo ha già ottenuto, essendo ormai impossibile visualizzare l'homepage del sito incriminato. Senza che il governo spagnolo abbia dovuto scusarsi, «anche perché non sappiamo nulla, non siamo al corrente — hanno detto dal CSD (Consiglio Superiore dello Sport) — Quando riceveremo qualcosa di ufficiale, risponderemo».

A questo punto è intervenuta anche la Fia, come peraltro aveva già fatto nel dicembre 2007, quando — durante una sessione di test invernali a Barcellona — alcuni tifosi di Alonso esposero degli striscioni razzisti e poi si presentarono in tribuna con parucche afro e i volti dipinti di nero, e con la scritta "tifosi di Hamilton". «Discriminazione e pregiudizi non possono trovare posto né nello sport né nella società. Chiunque nel nostro mondo si unirà a noi nel condannare questi commenti violenti e carichi d'odio». Alonso non ha voluto alimentare polemiche, precisando «di non portare più rancore verso Hamilton; queste cose non fanno parte dello sport e vanno condannate».

la REPUBBLICA
1-11-2008

Etò, i soliti noti Altri cori razzisti contro la stella del Barcellona

«Ancora fischi, più forte, fatevi sentire». L'avrà pensato, in cuor suo, perché non è il momento di arrendersi. Samuel Eto'o non ha paura, ormai gioca per il Barcellona e contro il razzismo. È l'icona del campione di colore che, oltre a segnare 140 volte in Liga, si preoccupa di difendere il calcio e l'altra metà del mondo dalle discriminazioni. In Spagna giocano decine di calciatori di colore, ma il cameru-

nense è il bersaglio preferito dei razzisti che, viste le ripetizioni, non sono tanto il solito e sparuto gruppo di emarginati. L'altra sera il Malaga ha perso 4-1 con il Barcellona e la faccia con un bel po' di gente: uno scatto, un tiro, la sostituzione, e il pubblico faceva il gesto della scimmia e inveiva contro Eto'o, nello stadio «La Rosaleda» trasformato in un'orgia di insulti contro il giocatore blaugrana.

Due anni fa, con il Real Saragozza, l'attaccante del Barca si rifiutò di giocare perché ricoperto da insulti e lanci di noccioline. Succede in Spagna, nella dinamica e tollerante Spagna. Succede a due giorni dalle presidenziali americane con un candidato nero. Forse il calcio gira più piano del mondo. **CARLO TECCE**

L'UNITA'
3-11-2008

New York, il mondo di corsa

Ieri nella città dell'Hudson la prova sportiva che ormai è un «must» non solo per atleti professionisti: il vincitore carioca e la sua incredibile storia dalle favelas al successo nel circuito dell'atletica mondiale.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpaganl@unitait

A Brasilia fa freddo anche quando splende il sole. Marilson Gomes Dos Santos, corre dalla nascita. In certi posti, le gambe assicurano il presente. E' passato tanto tempo ma Gomes ricorda ogni frammento. La fame e la paura, il coprifuoco e le "bonifiche" della Polizia. Dalla suburbia ai trionfi, la strada è stata lunga. Così nel gelo di New York, mentre gli applausi coprono l'emozione e tutti: perdenti, comparse e spettatori, si adeguano all'abusato copione del dopo gara, il meno felice di tutti, nonostante i sorrisi, sem-

bra proprio lui. Il vincitore della trentanovesima edizione della maratona più ricca del pianeta, è un ragazzo dal passato itinerante. Cresciuto là dove gli urbanisti non avevano previsto spazi per i pedoni e costretto, nel luogo in cui calcio e motori assumono i tratti di religioni poco laiche e molto professate, a industriarsi per sopravvivere alle violenze del suo ghetto. Metro dopo metro, Marilson ha coperto i cinque distretti di New York e ogni Bronx incontrato sul proprio cammino, con la stessa sorpresa leggerezza di ieri. Le pieghe profonde, il volto gentile, gli occhi timidi di chi chiede permesso. Calciatore mancato in gioventù, esule obbligato nell'adolescenza al rimorchio del tecnico Souza, MGDS guarda avanti, senza distrarsi mai. Lezione utile anche a Central Park, quando il marocchino Goumri, vincitore virtuale e in testa lungo l'arco di 120 frenetici minuti, si ritrova secondo senza sapere come. Insistendo, di Marilson si sono accorti tutti. Ad iniziare dalla mo-

glie, come lui. Medaglie da Lula, incoronazioni popolari e premi in serie. Il bis della vittoria del 2006 non era inaspettato ma confermare le previsioni è tutta un'altra storia. Quella di Paula Radcliffe, dominatrice tra le ragazze per la terza volta, racconta di una madre scissa tra passioni indivisibili. Nel 2007, criticata quando non insultata, si preparò all'appuntamento lungo tutto l'ansioso arco di una gravidanza fitta di paure. Superato il traguardo, accelerò per abbracciare Isla, la figlia di 10 mesi, cresciuta tra i sobbalzi e gli scossoni, di

un training mai veramente interrotto. Nei primi cinque mesi, due ore al giorno, ridotte della metà fino a pochi giorni dal parto. «Sono veramente felice», ha detto ieri in una commossa conferenza stampa in cui i timori per il recente fallimento pechinese, lasciavano spazio a sfide affascinanti proiettate sull'omologa manifestazione di Boston e ancora più in là, verso l'Olimpiade londinese del 2012. Allora, Paula avrà 38 anni. Ci sono momenti in cui porre freni all'ottimismo suonerebbe stolido. La gente di New York, i corridori pazzi, i 38.000 atterrati in questo circo dell'assurdo tra diletanti, esibizionisti, atleti veri ed ex politici con la mania della fatica, ci saranno anche l'anno prossimo. Credono ai sogni. Anche a quelli di Paula. ♦

L'UNITA'

3-11-2008

Baumann: Roma 2014, candidatura forte

di Mario Arceri

ROMA - Partenza buona. La corsa verso l'assegnazione del Campionato del Mondo 2014 si inizia col piede giusto, benedetta dal sindaco Alemanno e dal governo. A Palazzo Chigi, Elphinston e Baumann vengono ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta (che entrerà nel Comitato d'Onore) e da Rocco Crimi, sottosegretario con delega allo sport, poi dallo stesso Berlusconi per qualche minuto di cordiale colloquio e di ulteriori assicurazioni sul sostegno dell'Esecutivo all'iniziativa. Ed è proprio questo che fa colpo sulla delegazione della Fiba, dal presidente Bob Elphinston («Contento del supporto che le istituzioni offrono alla candidatura dell'Italia, che ha importanti tradizioni e che farebbe un lavoro fantastico nel realizzare un evento che ha la funzione anche di promuovere il basket tra i giovani oltre che far crescere i campioni del futuro»), al segretario generale Pa-

trick Baumann: «Il basket ha preso l'ascensore, nel salire verso il vertice sulla scala dell'importanza tra le discipline sportive in Italia. Lo dimostra la serietà con cui sta lavorando il Comitato Promotore».

Con Letta impegnato nella soluzione della vicenda Alitalia, è stato Crimi a sottolineare: «l'interesse dell'Italia ad ospitare il mondiale del basket dopo quello del nuoto e del volley», garantendo «tutto il sostegno che, insieme al Coni, il Governo potrà

dare». Anche in una situazione economica non felice per il Paese: «La crisi è mondiale, altri Paesi ne risentono in modo superiore. Ma c'è la volontà di investire su infrastrutture, importanti per generare occasioni di crescita per l'Italia, come nel caso dell'Expo 2015». Alemanno ha confermato l'interesse ad ospitare il Mondiale («La finale si deve svolgere a Roma»), anche se manca l'impianto da 15.000 posti: «Formalizzeremo la richiesta al Governo per reperire i

200 milioni necessari per completare la struttura di Tor Vergata», e così Crimi può concludere: «E' già al lavoro la commissione governativa sull'impiantistica per lo sport di vertice nella Capitale».

Gianni Petrucci sottolinea «la particolare attenzione che la Fiba ha dato alla candidatura italiana. Il nostro sport ha sempre fatto bella figura, e ne è dimostrazione l'Olimpiade di Torino; il basket può contare su personaggi come Vitale e Meneghin; il Governo ha dimostrato attenzione al progetto; l'Italia ha grande appeal per bellezze naturali e artistiche e per la sua tradizione culturale, e questo ci aiuta. Partecipiamo per vincere, e il nostro entusiasmo, dopo l'incontro con Berlusconi e Letta, è cresciuto: perchè non sognare?».

Lo fa capire anche Dino Meneghin: «C'è la volontà assoluta di portare a casa questo risultato, ma dobbiamo metterci professionalità e passione». E proprio la figura di Meneghin potrebbe essere decisiva: «Persona e campione di grandissimo spessore. Quella dell'Italia è una candidatura seria - ammette Baumann -, che reggerà in maniera forte fino in fondo». Massimo Cilli: «Sarà il Mondiale dell'Italia, con il coinvolgimento dell'intero sistema-Paese». «Una occasione unica - conclude Meneghin - per offrire un evento non solo di basket, ma di sport, di turismo, di spettacolo ad altissimo livello e per tutti, facendo vedere cosa c'è dietro il basket e cosa l'Italia può offrire a chi verrà a vedere il Mondiale».

Oltre Roma, coinvolte anche Siena (presente ieri il dott. Mancini, presidente della Fondazione Monte dei Paschi, partner della candidatura insieme a Lottomatica), Milano, Bologna, Pesaro, Trieste, Torino, Reggio Calabria, insieme a Firenze, Napoli e Venezia. Il 5 dicembre a Ginevra le cinque candidate (Pechino, Madrid, Parigi, oltre Roma e Copenaghen) illustreranno il proprio progetto. Il 22 maggio ad Istanbul la decisione della Fiba.

CORRIERE dello SPORT

IPPICA

Lo sciopero prosegue e i GP persi sono ben 22

ROMA — Ieri era il 1° novembre, che da molti anni coincideva con la disputa del GP Orsi Mangelli (e relativo filly) a San Siro. Invece è stata la 25ª giornata di sciopero, partito lo scorso 8 ottobre e mai più interrotto. I Gran Premi persi, compreso il Vittoria che si sarebbe dovuto correre oggi a Bologna, sono diventati ben 22. Sul fronte del Comitato di Crisi, prosegue l'occupazione (e lo sciopero della fame) pacifica del Ministero delle Politiche Agricole e proseguono anche i proclami dei politici, che durano ormai da parecchi giorni senza che poi però ne seguano i fatti. Così il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota: «Siamo solidali con le proteste e le battaglie degli operatori del settore dell'ippica e confermiamo che sul nostro emendamento che consentirà la stabilizzazione del montepremi del settore non faremo passi indietro». Il problema però è che sembra che manchi l'accordo tra il Ministro delle Politiche

Agricole Zafa e il suo collega dell'Economia Giulio Tremonti, alle prese tra l'altro con i tagli che riguardano altri settori. La strada dunque resta ancora in salita e per martedì (giornata in cui potrebbe essere discusso in parlamento l'emendamento «salva ippica») è stata organizzata una grande manifestazione a Roma a cui dovrebbero partecipare anche le organizzazioni sindacali confederali (Cgil, Cisl e Uil) sinora rimaste ai margini.

Oggi due nostri portacolori in missione a Saint-Cloud

PARIGI — Continuano le trasferte italiane all'estero. Oggi tocca ad Aro Lunare e Zenone, due allievi di Laura Grizzetti, a Saint-Cloud. Il primo è imbattuto dopo due uscite (tra cui il Dado a San Siro) e con Claudio Colombi in sella ci prova nel Criterium International (cr. 1, m. 1600) riservato ai due anni. Il secondo, che resta sul successo nel Piazzale sempre a Milano, tenta nel Prix Perth (cr. 3, m. 1600) in coppia con Sergio Urru. TRIS Ieri a Laval Euro 1.519,02 alle 130 comb. 15-10-5. Oggi tappa a Leopardstown.

la GAZZETTA dello SPORT
2-11-2008

UN EPISODIO VERGOGNOSO

Tifosi del Pescara tentano di aggredire i nuovi dirigenti

PESCARA - Ancora una violenta contestazione dei tifosi del Pescara verso la nuova proprietà, dopo il passaggio dai Soglia al gruppo imprenditoriale collegato alla società svizzera Eurocat. Oggi allo stadio comunale di Foligno i trecento sostenitori biancazzurri al seguito della squadra hanno tentato, senza riuscirci, di aggredire il direttore dell'area tecnica, Domenico

De Luca, il segretario generale, Ivano Ercoli, e il mediatore Valentino Rizzuto.

I tre sono stati costretti ad abbandonare la tribuna una ventina di minuti prima la fine della gara di Lega Pro prima divisione con il Foligno, conclusasi sul risultato di 0-0. La scorsa settimana c'era stata un'altra contestazione in occasione della presentazione della nuova dirigenza, in un albergo di Montesilvano protetto da oltre 60 agenti di polizia e carabinieri.

Dall'inizio della stagione, inoltre, la squadra non si è allenata quattro volte in segno di protesta nei confronti della società.

CORRIERE dello SPORT

3-11-2008